

Giovedì 10 Ottobre, 2013 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Concorsi di Architettura, la Chiave per la Città Bella

*di* PIER GIORGIO GIANNELLI\* Il dibattito

L'intervista al presidente dell'Ance, nella quale Luigi Melegari presenta un'apertura sul tema, a noi caro, dei concorsi di architettura, ci ha fatto particolarmente piacere.

*\*presidente*  
dell'Ordine degli architetti  
CONTINUA [A PAGINA 11](#)

Giovedì 10 Ottobre, 2013 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

# il Mast e la Città Bella

## SEGUE DALLA PRIMA

La nostra semina sul tema sembra stia generando i primi germogli: se iniziano a crederci anche i costruttori forse possiamo sperare che la nostra città sia in grado di darsi quelle opportunità di crescita che sino a oggi si era disgraziatamente negata. Opportunità di crescita sotto molteplici aspetti, prima tra tutti quella etica, perchè ricorrere al concorso significa scegliere meritocraticamente e con un metodo trasparente; subito dopo quella della qualità dei propri spazi, perchè viene scelto il miglior progetto, ed è indubbio che poter scegliere tra più soluzioni sia un'opportunità che soltanto uno sciocco non coglierebbe; e infine, ma non ultima, la possibilità di far crescere una classe di professionisti che, specialmente in questo momento di recessione, non ha riesce ad accedere a incarichi di un certo livello, pur avendone le capacità tecniche e il talento.

Quindi etica amministrativa, qualità degli spazi costruiti e del paesaggio, pari opportunità, sono soltanto alcuni dei molti elementi positivi e virtuosi insiti in un procedimento come quello che proponiamo

. Il Mast di cui tanto si parla in questi giorni, guarda caso è stato realizzato in base a un concorso, sebbene a inviti; un intervento capace di dialogare con il contesto, contribuendo a riqualificarlo, che crea un nuovo interesse per il quartiere e la città in cui è realizzato: è questo che fa l'architettura contemporanea, quella di qualità, quella che noi auspichiamo. Io spero che questo esempio possa contribuire a convincere anche i nostri amministratori della bontà e della convenienza dello strumento concorsuale, che altro non è che un contratto tra il committente, pubblico o privato, e la comunità dei progettisti, in base al quale il primo cede parte della propria sovranità a favore del bene comune, e i secondi forniscono la loro opera intellettuale, per lo stesso fine. Abbiamo un Poc di riqualificazione, il progetto di Fico l'intervento del Fondo Ariete; materiale per poter dare possibilità e ossigeno ai bravi progettisti e alle imprese, e allo stesso tempo dare una nuova immagine etica, attrattiva alla nostra città; sembra così facile, pulito, trasparente e virtuoso, cosa aspettiamo?

Pier Giorgio Giannelli

*Presidente dell'Ordine degli architetti*

RIPRODUZIONE RISERVATA